

## ***CORRIEREDELMEZZOGIORNO.CORRIERE.IT***

### **Lo psicologo che aiuta i bambini autistici con l'acqua: «In piscina scivola via la loro corazza emotiva»**

Tutto è cominciato con Maria Gioia. Quando Giovanni Caputo l'ha presa in terapia lei aveva sedici anni e lui, studente di Psicologia alla Seconda Università degli Studi di Napoli, solo quattro in più. È stata la prima ragazzina autistica della quale si è occupato. Ad affidargliela fu il suo amico e collega di corso, Giovanni Ippolito: «Prova con l'acqua», gli disse, «sto sperimentando un metodo che mi sembra dia buoni risultati». Maria Gioia era chiusa in se stessa, e aggressiva, come spesso capita alle persone affette da questo disturbo dello sviluppo. Picchiava la mamma, che era stanca e avvilita. Ma, piano piano, l'acqua ha cambiato qualcosa. Giovanni l'ha portata nella piscina comunale e lei, per paura, quando ha sentito che i piedi non avevano più appoggio, gli si è aggrappata forte. E, cosa molto difficile per una bambina autistica, l'ha guardato dritto negli occhi. Quella sponda necessaria, giorno dopo giorno, è diventata contatto cercato, fiducia, condivisione. Il grimaldello per forzare una corazza emozionale, scivolata via via sul fondo della piscina. Campioni di nuoto Da allora sono trascorsi diciotto anni. Oggi gli autistici che seguono la «Tma (terapia multisistemica in acqua) metodo Caputo-Ippolito», come è stata definita per la prima volta nel 2008 nel libro pubblicato dai due psicologi per Franco Angeli, sono 4000, in tutta Italia. Giocano, combattono contro le loro barriere in un ambiente per sua natura vitale e accogliente, sperimentano modelli di relazione che, con successo, replicano poi anche fuori dall'acqua. Seguiti dai terapeuti formati dai due psicologi ideatori del percorso, nuotano in 160 piscine. «Tutte rigorosamente pubbliche», spiega Caputo, «perché una delle condizioni essenziali per il buon funzionamento del percorso è che il paziente abbia la possibilità di relazionarsi con altri ragazzi non necessariamente disabili. Dopo una prima fase», racconta, «svolta individualmente, iniziamo a muoverci verso il nostro obiettivo finale: l'integrazione del soggetto affetto da autismo». Può capitare così che adolescenti che per via della loro patologia tendano a isolarsi siano incuriositi dagli altri nuotatori. Che notino la loro assenza. Che cerchino di imitarli. Che ne diventino amici. E magari anche che si innamorino, piegando ai tempi dell'emozione una natura poco incline all'attesa. «Come quella volta che un ragazzino autistico e iperattivo, la cui attenzione era impossibile da catturare, restava a lungo incantato, alla fine della terapia, ad attendere che la sua amica del cuore finisse di asciugarsi i capelli». Così come può capitare, e non di rado, che diventino dei veri atleti. «Proprio quel ragazzino iperattivo, Francesco, oggi è uno dei quattro vincitori del campionato nazionale di nuoto organizzato dalla Fidr (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale). La nostra squadra è

composta di 140 nuotatori che vanno dagli 8 ai 14 anni, il nostro orgoglio». Outsider Giovanni Caputo dal '94 al '97 ha frequentato la scuola militare Nunziatella, dove si è diplomato, ma poi ha scelto di non intraprendere la carriera militare perché voleva dedicarsi ai bambini diversamente abili. Far sposare la sua passione per il nuoto, poi, con questa scelta professionale, è stato l'ultimo passo. Ora, mentre snocciola aneddoti e ricordi di diciotto anni in piscina, sembra che il primo a beneficiare della terapia sia stato il terapeuta stesso. «Quando all'università dissi alla mia professoressa che intendevo occuparmi di bambini autistici, mi consigliò cautela, perché il carico psicologico, per me, sarebbe stato notevole. Ma io sono testardo e oggi penso che i ragazzini con i quali ho nuotato mi abbiano dato molto più di quanto io ho potuto trasmettere loro». Napoletano, 39 anni, tre figli, molto ostinato Caputo lo è stato anche nella scelta di non legare la sua professione a nessun ente o struttura, scegliendo la più precaria strada della sperimentazione sul campo attraverso la collaborazione con associazioni e cooperative. Sempre da outsider. Come da outsider lui e Ippolito hanno, dalla pratica quotidiana in piscina, tirato fuori la teoria sintetizzata nel metodo che porta il loro nome, accolto, inizialmente, e non c'è da stupirsene, in modo piuttosto tiepido dal mondo accademico: «Erano scettici in modo contraddittorio: gli stessi professionisti che ci mandavano i ragazzi autistici in piscina perché li aiutassimo, criticavano la mancanza di basi scientifiche a sostegno del nostro percorso. Ma invece un guscio teorico c'era, anche se noi stessi lo abbiamo visto con chiarezza solo dopo aver apprezzato sul campo i primi risultati positivi del metodo. La teoria sull'attaccamento di John Bowlby, la sintonizzazione e l'inter soggettività di Stern, l'holding di Winnicott». Tutto già scritto, dunque. Tranne l'uso dell'acqua usata come attivatore emozionale e sensoriale. Lo studio sulla rivista americana Ma la diffidenza iniziale degli accademici è crollata di fronte ai progressi dei ragazzini in terapia: così l'ateneo ha collaborato a mettere nero su bianco la validità del metodo. Riconosciuto anche in ambito internazionale. Proprio alcuni giorni fa la prestigiosa rivista americana Journal of Autism and Developmental Disorders ha infatti pubblicato una ricerca realizzata dai due professionisti in collaborazione con Massimiliano Conson, professore del Dipartimento di Psicologia dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli di Caserta. Lo studio dimostra che un programma d'intervento di dieci mesi è in grado di produrre miglioramenti significativi in differenti ambiti del funzionamento adattivo, oltre che migliorare le capacità natatorie dei partecipanti. «Ovviamente la Tma non fa miracoli e va affiancata alla terapia tradizionale fatta di logopedia e psicomotricità. Ma si è rilevata un acceleratore importante. E quando si ha a che fare con i bambini incidere in tempi rapidi è un gran vantaggio». 15 gennaio 2018 | 13:41 © RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

## GENOVA24.IT

### Trofeo Aragno, ecco la 12<sup>a</sup> edizione: è sempre più la festa del nuoto

Genova. Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, ha ospitato la presentazione della 12<sup>a</sup> edizione del Trofeo Aragno di nuoto, in programma dal 19 al 21 gennaio all'Aquacenter i Delfini di Pra'. I numeri sono ancora una volta importanti con le iscrizioni polverizzate, aperte il 2 dicembre e chiuse pochi giorni dopo: 40 società, provenienti da tutta Italia, 2.500 atleti, più di 4.000 presenze gara. Ci sono novità, come sempre. Dal punto di vista tecnico, il programma gare con lo sprint che si intreccia con le distanze maggiori, più batterie, più tempo e spazio per la competizione. Il Trofeo G.S. Aragno è sempre di più la festa del nuoto, che mette al centro gli atleti, i tecnici, le famiglie, ognuno protagonista di un evento. Ci sarà il grande nuoto paralimpico, con i campioni di Rio de Janeiro Bocciardo e Sciaccaluga, in vasca, sabato pomeriggio, una batteria dei 100 stile libero, insieme a nuotatori normodotati. Un ringraziamento alla Finp e alla Fisdir, ad Andrea Cadili Rispi delegato regionale della Finp, che nuoterà domenica insieme ad altri sette atleti i 50 stile libero. Una bella e non scontata collaborazione con altre società come Nuotatori Genovesi, Rapallo Nuoto, Crocera Stadium, Polisportiva IntegrAbili. La possibilità di vivere il Pra' Village con i commercianti del Civ Pra' Insieme: pesto, focaccia, vino per una grande vetrina sulla Fascia di Rispetto. Come ogni anno la tecnologia con doppie piastre, doppi tabelloni, doppie giurie, due speaker, Renato Fusi ed Edoardo Colombo, due giudici arbitri, per la prima volta Walter Gerbi da Torino, il dj Massimo Codecasa, un ledwall, all'interno dell'impianto, la diretta streaming, l'app dedicata. Il cuore che si commuove quando verranno consegnate le targhe in memoria di Alessio Stefanelli, alla miglior prestazione nei 200 dorso assoluti maschili, e di Mattia Medici, alla miglior prestazione nei 200 stile assoluti maschili. La vera solidarietà, quest'anno a favore dell'Associazione per il Sorriso di Ilaria di Montebruno: l'obiettivo è raccogliere fondi da destinare alla ricerca necessaria per sconfiggere l'atassia di Friedreich. Ilaria e la sua famiglia saranno presenti e conoscerli sarà un privilegio. Non mancherà la gioia dei nuotatori dentro e fuori dall'acqua, con coreografie e flash mob. E poi la capacità organizzativa e logistica del Gruppo Sportivo Aragno che riesce ad esaurire tutti gli alberghi del ponente, a fornire pasti caldi, con i volontari della Parrocchia N.S. del Soccorso e San Rocco, a regalare ad ogni società un vasetto di pesto della ditta Sacco, ovviamente di Pra'. Marco Ghiglione, direttore dell'Aquacenter I Delfini, afferma: "Abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni in largo anticipo, a dimostrazione della particolarità e della bellezza di questo appuntamento. Alcune novità: il programma gare per dare ancora più spazio agli atleti ed aumentare la disponibilità della vasca. La

presenza del Civ sulla Fascia di Rispetto con il Pra' Village. Gli atleti, i tecnici, le famiglie di chi arriva da tutta Italia, potranno degustare le eccellenze di Pra'. La tecnologia che ci contraddistingue, le doppie piastre, il ledwall, la diretta streaming. La solidarietà: abbiamo conosciuto Ilaria e vogliamo sostenere la ricerca necessaria per chi come lei vive nella speranza. A ottobre eravamo in prima linea per gli Epyg, oggi ci ritorniamo con la presenza dei campioni paralimpici è davvero la grande Festa del Nuoto. Grazie a tutti in anticipo, e siamo certi che ogni anno la squadra che per undici mesi lavora all'organizzazione dell'evento darà i risultati attesi". Stefano Anzalone, consigliere delegato allo sport del Comune di Genova, spiega: "È un appuntamento consolidato, a livello Nazionale atteso e voluto, società e atleti che avranno l'opportunità di venire in una bella piscina. Un impianto che ci sta a cuore e avrà un intervento importante di 750 mila euro. Ci crediamo perché strutture come questa permettono di crescere, di stare bene. Poi eventi come questo sostengono la nostra città anche dal punto di vista turistico e culturale. L'amministrazione è vicina al mondo sportivo, e numeri come quelli del Trofeo Aragno sono il frutto del lavoro di tante persone. È un momento forte, importante per Prà e non solo. Cerchiamo altre risorse da destinare alla riqualificazione degli impianti, il 15 dicembre abbiamo presentato 26 progetti, grazie alla collaborazione delle società sportive. E' una scommessa importante". Claudio Chiarotti, presidente del Municipio Ponente, dichiara: "Da praino ho vissuto tutte le edizioni del Trofeo e ogni anno vedo che se ne aggiunge un pezzo, questo è un patrimonio della comunità, siamo collaboratori veri, questo è un evento di grandissimo risalto. Grazie a Marco Ghiglione e Mauro Rossi presidente del Civ di Pra' che hanno trovato un'importante intesa. Saremo sempre al vostro fianco, sarò dei vostri, prima come cittadino poi come presidente del Municipio: ne siamo orgogliosi". Antonio Micillo, presidente Coni Liguria, dice: "Si avverte un grande senso di appartenenza per un territorio storico anche nello sport. La manifestazione è consolidata, i numeri parlano, e lavorare tutti insieme porta risultati. Il nuoto e la pallanuoto portano molto in termini di numeri e di risultati e questo lo dico anche alle istituzioni politiche, perché ci sia attenzione. È bello il coinvolgimento dei mestieri, l'assaggio dei prodotti, questo è un valore aggiunto. Noi ci siamo". Gianfranco De Ferrari, delegato delle nazionali giovanili pallanuoto Fin, commenta: "Ho giocato in mare a Pra', un affetto particolare mi lega a quei luoghi. Con piacere vivremo con gli amici dell'Aragno la tre giorni di nuoto. Mi prendo però un impegno e cioè di portare in sede Federale Nazionale la richiesta di una giusta attenzione che questa manifestazione merita. Intanto complimenti e grazie per quello che fate". Claudio Zadra, vicepresidente della Fin Liguria, sottolinea: "Se in Liguria non ci fossero società come l'Aragno, che portano questi numeri in piscina, cosa ne sarebbe del nostro sport? Gente come Marco Ghiglione e la sua squadra, riesce a creare una Festa del Nuoto che si svolge tutti gli anni a gennaio, sono loro che possono dare al Comitato ed al nuoto, un apporto concreto. Grazie a tutti". Parlano le atlete Martina Zuccarino e Maya Pappalardo: "È un trofeo dove ci si confronta con tanti atleti, ad altissimo livello, averlo in Liguria è meraviglioso. L'obiettivo è migliorare e divertirsi". Luca Biggi, presidente dell'associazione per il Sorriso di Ilaria di Monteburano, commenta: "Grazie perché da

quando abbiamo incontrato il Gruppo Sportivo Aragno è nato un bellissimo rapporto, hanno subito sposato la nostra causa: abbiamo bisogno di fondi da destinare alla ricerca. Nostra figlia è affetta dall'atassia di Friedreich, una rara malattia neurologica degenerativa, al momento nessuna cura che possa intervenire per guarire. Siamo riusciti a finanziare alcune sperimentazioni di ricercatori del Policlinico di Milano, staminali e nano particelle, ma per andare avanti abbiamo bisogno di capitali. Siamo soli, case farmaceutiche e stato, assenti. Saremo presenti in piscina, passate a trovarci". Venerdì 19 gennaio si gareggerà dalle ore 15; sabato 20 gennaio dalle ore 8,45 nella sessione mattutina e dalle ore 15,15 nella sessione pomeridiana; domenica 21 gennaio le gare inizieranno alle ore 8,45 al mattino e alle ore 15,30 al pomeriggio con finali e premiazioni.

## **LAPROVINCIAIDIFERMO.COM**

### **La Buonconvento ai vertici nazionali del nuoto: a marzo i campionati italiani vasca corta Fisdir a Fermo**

La Asd Buonconvento di Gianluca Valeri, con il sostegno dell'amministrazione comunale e in particolare dell'assessore allo sport Matteo Scarfini, mette a segno un nuovo colpo. FERMO – I migliori nuotatori italiani Fisdir, ovvero i talenti paralimpici, si danno appuntamento a Fermo. La Asd Buonconvento di Gianluca Valeri, con il sostegno dell'amministrazione comunale e in particolare dell'assessore allo sport Matteo Scarfini, mette a segno un nuovo colpo che premia il grande lavoro fatto a livello strutturale per rendere la piscina del capoluogo sempre più accogliente. Dal 9 all'11 marzo va in scena l'ottavo campionato italiano in vasca corta per atleti diversamente abili. Da ogni angolo d'Italia arriveranno nuotatori e accompagnatori che riempiranno le strutture ricettive del territorio, che saranno accompagnati anche nella visita della città e che, soprattutto, proveranno a diventare campioni italiani abbinando il proprio nome a Fermo e all'organizzazione, fino a oggi impeccabile in ogni competizione, dei gestori della piscina, i toscani della Asd Buonconvento. Raffaele Vitali

## TELENORD.IT

### All'Acquacenter I Delfini di Genova Prà torna il Trofeo Aragno, la Festa del nuoto alla 12a edizione

Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, ha ospitato la presentazione della 12a edizione del Trofeo di Nuoto Aragno, in programma dal 19 al 21 gennaio all'Acquacenter i Delfini di Prà. I numeri sono ancora una volta importanti, iscrizioni polverizzate, aperte il 2 dicembre e chiuse pochi giorni dopo: 40 società, provenienti da tutta Italia, 2500 atleti, più di 4000 presenze gara. Ci sono novità, come sempre. Dal punto di vista tecnico, il programma gare con lo sprint che si intreccia con le distanze maggiori, più batterie, più tempo e spazio per la competizione. Il Trofeo G.S.Aragno è sempre di più la Festa del Nuoto, che mette al centro gli atleti, i tecnici, le famiglie, ognuno protagonista di un evento. Ci sarà il grande nuoto paralimpico, con i campioni di Rio Bocciardo e Sciaccaluga, in vasca, sabato pomeriggio, una batteria dei 100 stile, insieme a nuotatori normodotati. Un ringraziamento alla Finp e alla Fisdir, ad Andrea Cadili Rispi delegato regionale della Finp, che nuoterà domenica insieme ad altri sette atleti i 50 stile. Una bella e non scontata collaborazione con altre società come Nuotatori Genovesi, Rapallo Nuoto, Crocera Stadium, Polisportiva IntegrAbili. La possibilità di vivere il Prà Village con i commercianti del Civ Prà Insieme: pesto, focaccia, vino, una grande vetrina sulla Fascia di Rispetto. Come ogni anno la tecnologia con doppie piastre, doppi tabelloni, doppie giurie, due speaker, Renato Fusi ed Edoardo Colombo, due giudice arbitro, per la prima volta Walter Gerbi da Torino, il dj Massimo Codecasa, un ledwall, all'interno dell'impianto, la diretta streaming, <https://livestream.com/livezerocold/12gsaragno>, l'app dedicata. Il cuore che si commuove quando verranno consegnate le targhe in memoria di Alessio Stefanelli, alla miglior prestazione nei 200 dorso assoluti maschi, e di Mattia Medici, alla miglior prestazione nei 200 stile assoluti maschi. La vera solidarietà, quest'anno a favore dell'Associazione per il Sorriso di Ilaria di Montebruno: l'obiettivo è raccogliere fondi da destinare alla ricerca necessaria per sconfiggere l'Atassia di Friedreich. Ilaria e la sua famiglia saranno presenti, e conoscerli sarà un privilegio [www.perilsorrisodiilaria.it](http://www.perilsorrisodiilaria.it) Non mancherà la gioia dei nuotatori dentro e fuori dall'acqua, coreografie e flashmob. E poi la capacità organizzativa e logistica del Gruppo Sportivo Aragno che riesce ad esaurire tutti gli alberghi del ponente, a fornire pasti caldi, con i volontari della Parrocchia N.S. del Soccorso e S. Rocco, a regalare ad ogni società un vasetto di pesto della ditta Sacco, ovviamente di Prà. Marco Ghiglione direttore Acquacenter I Delfini: "Abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni in largo anticipo, a dimostrazione della particolarità e della bellezza di questo appuntamento. Alcune novità: il programma gare per dare ancora più spazio agli atleti ed aumentare la disponibilità

della vasca. La presenza del Civ sulla Fascia di Rispetto con il Prà Village. Gli atleti, i tecnici, le famiglie di chi arriva da tutta Italia, potranno degustare le eccellenze di Prà. La tecnologia che ci contraddistingue, le doppie piastre, il ledwall, la diretta streaming. La solidarietà: abbiamo conosciuto Ilaria e vogliamo sostenere la ricerca necessaria per chi come lei vive nella speranza”.